

ATTENTATO IN AFGHANISTAN

Giordano, Prc: «Non è il momento di dividersi
Dai nostri soldati un gesto di grande umanità
I Verdi: serve una svolta di pace vera

Il ministro Parisi: lasciare l'Afghanistan
adesso sarebbe come tradire
l'impegno preso con il popolo afgano

Prodi: la missione va avanti I dubbi della sinistra radicale

Il premier incontra ad Abu Dhabi i militari italiani feriti
Diliberto chiede il ritiro. Bertinotti: non si discuta ora

di Ninni Andriolo / Roma

«**ADDOLORATO**, ma anche orgoglioso» il Capo dello Stato che rende omaggio alla generosità di Daniele Paladini ed esprime ai familiari della vittima «i sentimenti di riconoscenza del Paese, di sentito cordoglio e di sincera partecipazione al grande dolore».

Per il Presidente del Consiglio, invece, il «sacrificio eroico» del maresciallo conferma la «preoccupante escalation terroristica» che si registra a Kabul. Paladini si è immolato per impedire che «il gesto ignobile di un kamikaze provocasse danni ancora più gravi alla popolazione civile», ricorda Prodi. Aggiungendo che «la strada da percorrere per riportare la fratel-

lanza e l'ordine in quelle terre tormentate è ancora lunga». Ma, avverte il premier, la gravità dell'attentato «non mette in discussione» la presenza italiana in Afghanistan. Il presidente del Consiglio, assieme al ministro del Commercio estero Emma Bonino ha anche incontrato all'aeroporto militare di Al Bateerod, negli Emirati Arabi dove oggi inizia la propria visita ufficiale, i tre soldati italiani feriti nell'attentato che li hanno fatto scalo tecnico di ritorno verso l'Italia. «Li ho trovati sereni», ha dichiarato il premier. Per Veltroni «il traguardo della pace non è ancora a portata di mano ma in questo momento triste è

Napolitano



Orgoglio e partecipazione al dolore per la perdita del maresciallo Paladini insieme al sentimento di riconoscenza del Paese

proprio dal comportamento eroico di uomini come Paladini che si rafforza la speranza che la spirale dell'odio e della morte non riuscirà ad avere la meglio». Un «atto di violenza ingiustificabile», sottoli-

HANNO DETTO

Bertinotti



È una tragedia, ora è l'ora del cordoglio e della solidarietà. Ma sulle missioni serve una riflessione strategica

nea D'Alema. Per il ministro degli Esteri «si colpiscono i militari italiani impegnati in una missione di pace sotto l'egida dell'Onu e inermi cittadini, in un Paese che spera in un futuro migliore dopo

Prodi



Eroico il sacrificio del nostro militare È preoccupante l'escalation terroristica in Afghanistan

decenni di conflitti e di drammatica instabilità, accompagnato dall'impegno della comunità internazionale e in particolare di quei partner che, come l'Italia, hanno assunto un ruolo importante per



Il premier Romano Prodi Foto di Andrea Merola/Ansa

il consolidamento delle istituzioni democratiche». Diversi gli accenti nella sinistra radicale. Mentre il Pdc chiede il ritiro del contingente italiano da Kabul, Prc, Verdi e Sd mostrano cautela. Il presidente della Camera, Bertinotti, chiede «una riflessione strategica» sulla presenza della nostra missione, ma vuole evitare «discussioni politiche nel giorno di una tragedia» che segnala «come gli operatori di pace possono vivere momenti difficili». Questo «non è il momento di dividersi - fa eco il segretario Prc, Franco Giordano - I nostri militari hanno compiuto un gesto di grande umanità ed abnegazione». E «profonda commozione» esprime Carlo Leoni, di Sinistra democratica. «Non è il momento di rilanciare polemiche politiche - afferma il Verde Pecoraro Scario - Tuttavia sono ormai tantissime le vittime, tra civili e soldati in Afghanistan e occorre urgentemente un'azione in grado di garantire finalmente una vera pace. È questo il senso di quella svolta nell'iniziativa inter-

nazionale che chiediamo da tempo». Il Pdc Diliberto, al contrario, attacca: «Perché continuiamo a stare in Afghanistan? - chiede il leader dei Comunisti italiani - Per quanto tempo ancora dovremo piangere vittime innocenti? Per quanto tempo ancora dovremo esprimere cordoglio a famiglie incolpevoli che sacrificano i loro figli?». E il socialista Angius esprime cordoglio alla famiglia del militare ucciso e «un augurio di pronta guarigione agli altri soldati italiani rimasti feriti, convinto che potranno riprendere quanto prima l'importante lavoro di ricostruzione nel quale erano impegnati in Afghanistan». Per il ministro della Difesa, Arturo Parisi, infine, «è fuori di dubbio» che lasciare adesso l'Afghanistan «significherebbe tradire l'impegno preso, in primo luogo, con il popolo afgano». Sarebbe «come abbandonare Milano, Roma, la Campania, la Calabria di fronte ai fatti ai quali assistiamo quasi tutti i giorni per mano della criminalità, più o meno organizzata».

Da sabato 1 dicembre in allegato con l'Unità la sesta uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

MARCO TRAVAGLIO

BERLUSCOMICHE

Bananas 2 la vendetta: le nuove avventure del Cavalier Bellachioma dal kapò al kappaò

A soli **7,50€** in più rispetto al costo del quotidiano



Vauro 07

Con la prefazione di Antonio Padellaro



Sabato 15 dicembre la prossima uscita:
LUCKY LUCIANO

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità